

Il disegno di legge governativo che decuplica l'imposta erariale

Per la luce 3000 lire al mese in più

Se il progetto del governo verrà approvato, solo a Roma si calcola un aumento di spesa del quaranta per cento

L'aumento del prezzo della energia elettrica a Roma sarà di circa il 40 per cento se dovesse andare in porto — con l'approvazione del disegno di legge governativo che decuplica l'imposta erariale sulla produzione elettrica (da 0,50 a 5 lire il kWh). Quello della Camera è uno dei più evidenti esempi di onerosità aggravata che si è visto finora dal '65 all'ora moribonda del secondo governo Moro deciso per tutti i cittadini, e che il nuovo gabinetto ha fatto proprio, fino ad imporre l'approvazione in sede referale alla commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Il disegno di legge, presentato dal PCI e dal PSIUP, di altri gruppi, e la riserva espressa dalla commissione Industria, Occorre rilevare inoltre che il costo medio dell'energia elettrica si incrementerà mensilmente di non meno di 1.300 lire a famiglia ma non deve perdere di vista il fatto che il corrispettivo aumento cui saranno sottoposti i commercianti (da cui i generi alimentari al bar, a quelli di calzature e via dicendo), gli artigiani, le industrie (specie quelle piccole e medie) deter-

minerà inevitabilmente una lievitazione generale dei prezzi, sicché non è un'analisi molto lontana dalla realtà la commissione Industria del Senato nell'affermare che la nuova imposta verrà, nell'insieme, a costare, a media, non meno di 3 mila lire al mese per famiglia.

Il governo — e la maggioranza l'ha sostenuto — ha difeso il disegno di legge, affermando da un lato la necessità di reperire finanziamenti necessari alla scuola, e dall'altro lato sostenendo la limitata incidenza sulla massa fiscale: poco più di 32 miliardi di introiti previsti per que-

sto anno. Ma, anche questa è una finzione. Il governo ha fatto i suoi calcoli sul consumo di energia elettrica durante il 1965 che fu di 6 miliardi 339 milioni di kWh nel Centro e nel Nord e 1 miliardo 675 milioni di kWh nel Sud e nelle Isole. Ma i consumi di energia elettrica per illuminazione tendono a incrementarsi di tutto il mercato elettrico, come si desume dalla relazione al bilancio ENEL: un incremento che si aggira intorno al 10 per cento contro un incremento medio del 2 per cento.

Un'altra finzione è quella dell'imposta erariale, che lo ricordiamo i governi centristi erano ben guardati dall'imporre, nel passato, ai grandi gruppi monopolistici dell'elettricità.

L'incremento dei contratti e dei consumi di un 10-20 per cento all'anno, comporterà di pari passo, e ovvio, un parallelismo delle entrate fiscali realizzate con questo aumento spropositato del prezzo della luce elettrica.

Il progetto di legge governativo che decuplica l'imposta erariale sulla produzione elettrica (da 0,50 a 5 lire il kWh). Quello della Camera è uno dei più evidenti esempi di onerosità aggravata che si è visto finora dal '65 all'ora moribonda del secondo governo Moro deciso per tutti i cittadini, e che il nuovo gabinetto ha fatto proprio, fino ad imporre l'approvazione in sede referale alla commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Sempre nuove conferme all'indirizzo conservatore del centro-sinistra

Manifestazione nazionale a Roma

Moro: il governo insiste su austerità e atlantismo

Una intervista alla «Domenica del Corriere»
Riunito il CC del PSIUP — I colloqui di Fanfani con Luns

Alcune delle fondamentali linee direttrici della politica del centro-sinistra sono state ricapitolate da Moro sulla «Domenica del Corriere», nel corso di un'intervista rilasciata a questo settimanale. Il presidente del Consiglio dà un giudizio positivo della situazione economica, ma è costretto ad ammettere che «la ripresa produttiva ha consentito solo la normalizzazione degli orari di lavoro, riducendo il ricorso delle aziende alla cassa integrazione guadagni, senza peraltro dare ancora luogo ad un aumento degli occupati». Moro invoca quindi comprensione per il governo se «è costretto a richiedere il rinvio dell'accoglimento di alcune istanze per dare precedenza ad altre che appaiono sotto il profilo economico o sociale di più urgente realizzazione». Questo, che suona notevolmente conferma della politica antisindacale del governo, e una lunga difesa della politica atlantica sono gli elementi centrali dell'intervista, che appare particolarmente idonea a sottolineare l'arrendevolezza conservatrice del centro-sinistra.

Durerà
fino al 26 giugno

In sciopero
gli assistenti
universitari

Pieno successo della prima
giornata dell'agitazione —
I motivi della lotta

In tutte le Università italiane è iniziato ieri mattina lo sciopero degli assistenti, proclamato dall'associazione di categoria, l'UNAU, e sostenuto dalle altre associazioni aderenti al «Comitato universitario». L'ANPUI (professori incaricati) e l'UNURI (studenti). Anche l'associazione dei professori di ruolo (ANPUI) ha espresso la propria comprensione per l'agitazione, rilevando che essa compromette lo svolgimento degli esami e sollecitando il governo ad accogliere le richieste.

Lo sciopero, che si protrarrà fino a domenica prossima, ha registrato, alla prima giornata, un grande successo. I motivi che hanno indotto gli assistenti universitari ad entrare in lotta sono noti: chiedono una revisione del disegno di legge sugli organici, che pur con tenendo alcuni aspetti positivi nella parte normativa, rischia tuttavia di portare ad effetti assolutamente negativi se non sarà sorretto da massicci supporti finanziari ed il ripristino della indennità di ricerca.

de Luns. In visita ufficiale in Italia, il CC del PSIUP, sotto la presidenza del compagno Basso, ha cominciato a discutere il nuovo statuto del partito, sulla base della delega conferitagli dal 1° congresso, ma nel corso dei lavori, che si protraggono ancora nella giornata odierna, verrà compiuto anche un esame della situazione politica dopo il voto del 12 giugno. Quanto ai colloqui italo-olandesi, essi hanno avuto come principale oggetto i problemi della Nato e della situazione esistente per quel che riguarda gli organismi comunitari europei dopo l'accordo sul MEC agricolo, che ha gravemente danneggiato l'Italia. Oggi si riuniscono poi il «gruppo di lavoro» PSI-PSDI per la «costituente» socialista, con la partecipazione di Brodolini, Vittorini, e Mattioli per il PSI e Bernabè, Ariosto, Ruggero e Battara per il PSDI, e l'altro gruppo, che si occupa dello statuto, sotto la responsabilità del socialdemocratico Cariglia. Domani, invece, comincerà i suoi lavori il sottocomitato incaricato di elaborare la carta ideologico-politica dell'unificazione: esso è presieduto da Nenni, e composto da De Martino, Tanassi, Brodolini, Cattani, Pellicelli, Paolo Rossi e Viganelli. È noto che Nenni personalmente si è incaricato di sollecitare una rapida conclusione dei lavori da parte dei tre sottocomitati, e anche Cattani, nel suo discorso di domenica, ha nuovamente parlato della necessità di bruciare le tappe. Ma i socialisti si sono imbattuti nell'evidente dissenso socialdemocratico di trarre tutti i vantaggi possibili dall'unificazione anche sul piano organizzativo (vedi proposta Cariglia), sicché si può prevedere qualche residuo di divergenza, specie nel sottocomitato per lo statuto.

Non risulta invece una analogia premura della destra del PSI per la convocazione del Comitato centrale, che tutti si aspettavano al termine della recente Direzione socialista, e che invece non è venuta. Secondo talune fonti, ciò sarebbe dovuto anche al timore di trovarsi di fronte a critiche più numerose e più insistenti, dovute al fatto che, dopo l'annuncio della decisione di lasciare passare un po' di tempo, evitando i pericoli di una discussione troppo «calda», da segnalare, tra i nuovi commenti alle elezioni, un discorso del socialdemocratico Orlando, il quale, dopo l'annuncio dei voti per il PSDI, la «borsa sta salendo».

Un risultato per molti aspetti interessante, perché rivela l'instabilità di fondo dell'attuale maggioranza che governa la DC, si è intanto avuto al congresso provinciale di Milano. Qui ha vinto una coalizione comprendente basisti, sindacalisti, azionisti e fanfaniani, facente capo a Marcora, che ha ottenuto oltre il 70 per cento dei voti, contro il 24 per cento di una lista doroteo-centrista. La morione della lista vincente è sottoscritta, fra gli altri, dai consiglieri nazionali Bassetti e Granelli. Dal presidente dell'amministrazione provinciale Peracchi, dal vicepresidente Meda, dagli on. Ramponi e Verga, e dai sottosegretari Calvi e Vittorino Colombo.

Per lo sciopero alla Motorizzazione civile Esame per la patente con ufficiali della Stradale?

Il ministro dei Trasporti risponderà domani alla Camera alle interrogazioni sulla questione — Sequestrati dalla Magistratura i fondi dei «diritti casuali» oggetto della vertenza

Il ministro dei trasporti Scalfaro ha confermato che, se continuasse lo sciopero dei dipendenti degli ispettori della motorizzazione civile, gli ufficiali della polizia stradale verrebbero autorizzati ad esaminare i candidati che hanno chiesto la patente di guida.

Circa 160.000 persone che hanno presentato la domanda per ottenere la patente sono, come è noto, in attesa di essere esaminate a causa dello sciopero degli ispettori della Motorizzazione civile.

L'astensione dal lavoro è iniziata il 3 giugno scorso a tempo indeterminato in seguito alla sospensione, disposta dal ministro Scalfaro, delle «competenze casuali» di cui i dipendenti della Motorizzazione civile godevano.

Centro sinistra in crisi

Dimissionaria a Palermo l'amministrazione comunale

Le lotte intestine del gruppo democristiano - Il sindaco vuole diventare presidente dell'IRFIS

Dalla nostra redazione

PALERMO, 20. Squassato dai profondi contrasti nel gruppo dc, la causa della intenzione del segretario provinciale di abbandonare il posto di sindaco per una vistosa poltrona del sottogoverno e della richiesta di dimissioni da parte dei socialisti, ha indotto il sindaco di Palermo a dimissioni dal Consiglio comunale. Con un colpo di maggioranza, tuttavia, il quadripartito ha impedito che la dimissione del sindaco venisse accolta.

L'ultimo di risolvere i guai interni alla DC con una crisi di guida, cioè con un rimpasto. Ma, appunto, è stato messo in atto, questo tentativo e scoppio lottoso dei leoni come una bomba, travolgendo l'intera Giunta e mettendo in discussione la stessa esistenza della giunta stessa, assai scarsa, era tenuta in piedi da un anno e mezzo.

Le cause prossime della crisi sono, come si è detto, due: 1) la volontà di diventare a tutti i costi presidente dell'IRFIS (Istituto di ricerca e sviluppo) del sindaco, che non ha fatto a tempo a dimissionarsi dal Consiglio comunale, e 2) la volontà di diventare a tutti i costi presidente dell'IRFIS (Istituto di ricerca e sviluppo) del sindaco, che non ha fatto a tempo a dimissionarsi dal Consiglio comunale.

Convegno
ad Arezzo
per l'attuazione
della 167

AREZZO, 20. Si è tenuto, convocato dal Comune di Arezzo, un importante convegno di amministratori dei maggiori Comuni toscani che ha esaminato lo stato di attuazione della legge 167 e le conseguenze della recente sentenza della Corte costituzionale sulla retroattività dell'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili (Legge 265).

Sulla 167 è stato constatato che essa può costituire un valido ponte fra il caos edilizio e una nuova democratica legislazione urbanistica, a condizione di rinunciare ai gravi ostacoli finora incontrati (come dimostra l'esperienza dei Comuni toscani che hanno predisposto i relativi piani). Questi ostacoli sono riscontrabili nei limiti stessi della Legge, nell'atteggiamento tardante degli organi di controllo e nella mancata attuazione delle norme.

Il convegno ha indicato un complesso di proposte alla base delle quali si fonda l'idea di interire il rapporto fra edilizia pubblica e privata. Il convegno ha anche proposto che il Ministero dei Lavori Pubblici convochi una Conferenza nazionale di verifica dello stato di attuazione della 167.

Domani protesta dei mutilati di guerra

Per la rivalutazione delle pensioni - Il governo per quest'anno non vuol concedere neppure un acconto

Una manifestazione nazionale di protesta dei mutilati e degli invalidi di guerra si svolgerà domani alle ore 10 a Roma in piazza della Repubblica. Migliaia di mutilati e invalidi delegati dalle varie provincie ancora una volta scenderanno in piazza a manifestare contro il governo che da anni respinge le istanze della categoria.

La ripresa dell'agitazione è stata decisa recentemente dal Comitato centrale dell'Associazione fra i mutilati e gli invalidi di guerra (ANMIG) dopo l'esame delle dichiarazioni negative rese alla 5ª commissione Finanze e Tesoro del Senato dall'on. Colombo.

Il governo e la maggioranza governativa, come è noto, hanno finora impedito l'approvazione del progetto di legge sull'aumento delle pensioni di guerra, che può essere presentato fin dal 1968 da senatori di tutti i gruppi politici. Il governo non intende esaminare il problema dell'adeguamento delle pensioni prima dell'anno venturo.

L'avv. Marotta ha ricordato che il disegno di legge sull'adeguamento economico e sul riordinamento normativo delle pensioni di guerra si trova attualmente all'esame della commissione Finanze e Tesoro del Senato. Secondo il vicepresidente dell'Associazione, la commissione senatoriale non potrà portare a termine l'esame del progetto di legge, finché il governo non indicherà le somme disponibili per la finanziaria ventura.

67.000 lire per la stampa comunista dai veterani del PCI

È rientrata in Italia dopo 25 giorni di soggiorno in Unione sovietica una delegazione di veterani del nostro partito.

Al loro rientro i componenti la delegazione hanno sottoscritto per il mese della stampa la somma complessiva di 67.000 lire.

Camera

TV a colori ed elezioni ad Amelia

È opportuno concentrare tutti gli investimenti e gli sforzi della televisione italiana, per la realizzazione della TV a colori? Il socialista DE PASCALIS ha posto questa domanda al governo in una interrogazione discussa ieri al Senato.

Il compagno GUIDI ha interrotto il governo sul rinvio delle elezioni del Consiglio comunale di Amelia (Terni) i termini di legge sono scaduti ma non ci si decide a convocare la cittadinanza per eleggere la sua nuova rappresentanza.

Come furono colpiti liberi cittadini negli anni '50

Lo Stato deve riparare le colpe dello scelbismo

I licenziamenti anticostituzionali di migliaia di «arsenalotti» spezzini e dei dipendenti della Difesa voluti da Scelba e da Pacciardi - La legge sul condono agli statali non può ignorare le vittime della brutalità maccartista di quegli anni

Scelba e Pacciardi: due nomi che gli italiani non dimenticano, che ricordano abbini negli anni delle più dure repressioni anticomuniste, delle più illegali e anticostituzionali discriminazioni. Del clima di questi giorni una eco. Alla Camera è in discussione la legge Fortuna sul condono delle sanzioni disciplinari ai dipendenti statali; sulla materia esiste anche una più ampia e articolata proposta di legge Nannuzzi.

I democristiani si oppongono agli statali. Il PCI, il PSIUP (sui quali peraltro c'è volontà di accordo anche da parte dei socialisti) che estendono il condono ai licenziamenti degli anni oscuri del terrore, ai famosi «arsenalotti» e spezzini e agli altri licenziati del Ministero della Difesa fra il 1950 e 1957.

La DC non intende riparare ai torti che per sua colpa lo Stato fece allora a circa tremila cittadini incensurati, esemplari, colpevoli soltanto di essere comunisti o socialisti o di appartenere alla CGIL. Proprio perché fra DC e PSI non c'è accordo su tale questione, la legge sul condono resta ferma, viene continuamente rinviata con manovre meschine e con danno anche per le più larghe categorie di statali che ne beneficiano.

Ci ricordiamo davvero tutti di che cosa accadde in quegli anni nei cantieri militari di La Spezia o di Taranto, nei Ministeri romani? Di che cosa fecero Scelba e Pacciardi spinti dalla logica aberrante che dominava in quel periodo buio della nostra storia di Repubblica democratica?

Il compagno Harantini parlando alla Camera su questa vicenda, ricordava nell'ottobre del '58 che su 1700 licenziati 670 erano combattenti, 190 reduci dai campi di battaglia del Communismo, 380 partigiani, 110 in attesa di guerra e del lavoro. Parallela mente, fra i 1700 licenziati ve ne erano 110 che ricoprivano la carica di sindaco o assessore, 150 dirigenti sindacali, 534 attivisti sindacali, 190 membri di comitati di lotta.

La DC non vuole sentire da questo momento. Oggi Scelba è diventato un campione del centro-sinistra, mentre Pacciardi (più coerentemente) è finito a capo delle bande neofasciste di «Primula» e di «Nuova repubblica»; ecco perché, anche se alcuni suoi esponenti non sono comunisti, è necessario correggere queste storture. La DC nel suo insieme che non vuole mollare, non vuole ammettere torti, non vuole ricordare di quanta vergogna sono coperti nei cupi anni '50.

La posta in gioco è importante anche per questo, almeno a questo livello minimo di rispetto dei diritti individuali di difesa dalla Costituzione, di garanzia della libertà elementare — il centro sinistra è cambiato rispetto all'epoca cristiana.

u. b.

Cagliari: 3 tonn. di sigarette USA nascoste sotto i pesci

CAGLIARI, 20. L'ufficio di polizia tributaria della Guardia di finanza di Cagliari, ha sequestrato le sigarette di contrabbando di 3 tonnellate di contrabbando di sigarette estere. La sigaretta contrabbando era una sigaretta di contrabbando di sigarette estere. La sigaretta contrabbando era una sigaretta di contrabbando di sigarette estere. La sigaretta contrabbando era una sigaretta di contrabbando di sigarette estere.